

Dal reportage televisivo all'ultimo articolo di polemica ciò che sembra spesso emergere è la figura del giovane ragazzo di 20 anni che conosce poco o niente del mondo che lo circonda, o talmente vittima della disinformazione da rasentare il ridicolo.

Nonostante questo sia il prototipo o meglio lo stereotipo del giovane ventenne, la realtà se ne discosta.

Mediamente i giovani che frequentano l'università patavina fanno uno sforzo nel tenersi aggiornati su ciò che accade nel mondo.

Sofia Mondin, ad esempio, è una giovane ragazza di ventun anni, studentessa di comunicazione dell'Università di Padova, e come tanti suoi colleghi il tentativo lo fa.

La sua fonte primaria di informazione sono i TG serali, che vanno in onda quotidianamente su Canale 5, accompagnati dal locale TG Bassano, e occasionalmente il telegiornale della Rai TG1.

Secondi in ordine di frequenza ci sono i simboli della nuova era digitale, i cosiddetti Social Network. Sofia controlla Twitter nel tragitto casa-università, e nei minuti di attesa per il treno, che grazie all'efficienza del servizio offerto da Trenitalia sono abbastanza numerosi da consentirle di approfondire notizie anche di mesi fa.

Facebook, utilizzato più spesso di Twitter, oltre ad informarla sulle abitudini alimentari di quel suo ex compagno di scuola che non vede da anni, le consente pure di guardare gli articoli e le foto pubblicate da Il Post Internazionale.

Infine ci sono loro, i classici quotidiani, che grazie alla loro presenza nei bar alla mattina rientrano nella classifica dei mezzi di informazione utilizzati da Sofia.

Da non dimenticare i giornali radio di RDS, Radio DeeJay e Radio Kiss Kiss, che mentre è in auto le danno una buona e soprattutto rapida selezione di notizie.

Intervistato: Sofia Mondin

Laura Panza
laurapanza2411@gmail.com